



18 febbraio 2021
Messaggero Veneto

Ufficio Stampa La Cividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com

Il nuovo governo - Le reazioni in Friuli Venezia Giulia

Imprenditori e sindacati «Un messaggio di fiducia che progetta il futuro»

Categorie economiche soddisfatte per il programma illustrato da Draghi
«Punta alla ricostruzione guardando soprattutto alle prossime generazioni»

Plauso e consenso unanimi. Queste le sensazioni in Friuli Venezia Giulia dopo il discorso ufficiale di insediamento del neo premier Mario Draghi, il quale ha illustrato oggi al Senato le linee programmatiche per far ripartire l'Italia. «Un discorso di alto profilo, da statista, assolutamente all'altezza delle aspettative. Un programma di Governo che analizza e affronta le necessità del presente e progetta strategicamente il futuro. Un messaggio di fiducia rivolto non soltanto al Parlamento, ma agli italiani, nel quale tutti possono riconoscersi».

Questo il commento di **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine. «Già nella prima frase del discorso – aggiunge – abbiamo ascoltato due parole chiave: responsabilità e dovere, con un preciso richiamo all'unità per fare le riforme e, allo stesso tempo, affrontare anche l'emergenza. Per avviare una nuova ricostruzione dell'Italia guardando alle prossime generazioni». Mareschi Danieli si sofferma poi su temi significativi come «scuola, con l'ottimo passaggio riservato agli Its, politiche attive del lavoro, inclusione sociale, in particolare dei giovani e delle donne, passando per l'utilizzo delle risorse europee, che dovranno essere spese puntando a migliorare il potenziale di crescita sostenibile della nostra economia e dovranno essere affiancate dalle riforme inutilmente attese da anni: giustizia, pubblica amministrazione e fisco. Ci attendono altri sacrifici, ma la voglia di rinascita degli italiani ha trovato un punto di riferimento autorevole, capace e responsabile».

Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, quello del presidente Draghi è stato un discorso «di grande impatto programmatico e ideale rivolto sì al Parlamento, ma soprattutto al Paese. Emerge infatti che la solidarietà della nazione non va ricercata solo nei voti delle Camere – commenta Agrusti – ma va creata nel corpo vivo

della nazione. È un richiamo ad arruolare tutta la società, dai corpi sociali alla scuola ai sindacati, in un grande sforzo collettivo è pari solo a quello del Dopoguerra». Il presidente evidenzia «l'insistenza con cui è stato valorizzato il ruolo degli istituti tecnici, con particolare accento a quelli superiori visto il parallelismo con Francia e Germania e all'indicazione esatta sulle chance occupazionali che gli Its possono generare, pari a tre milioni di posti di lavoro. Ci sentiamo veramente ingaggiati in quest'operazione. Tanto più che nel Pordeonese, con grandi investimenti, abbiamo creato un sistema per l'alta formazione del capitale umano – Università, Polo Tecnologico e Fabbrica modello».

«Un discorso importante nei titoli, ora attendiamo i dettagli puntuali. Ma sono tanti i temi che ho avuto piacere di sentire citati, dalla responsabilità del Paese sul tema dell'accoglienza alla ricerca della parità di genere, senza dimenticare che la forbice sociale, con le nuove povertà, si è allargata». Così **William Pezzetta**, segretario generale Cgil Fvg, saluta le parole di Draghi. «Apprezzo le considerazioni che richiamano alla responsabilità di tutto l'arco del Parlamento. Non soltanto: il rilancio del Paese deve concretizzarsi attraverso politiche di investimento nell'alveo dell'Ue, con un'Europa che deve essere meno

austera e più legata ai temi sociali». Importanti anche le riflessioni sul lavoro: «Ha parlato di politiche attive, evidenziando la centralità del tema nella ripartenza, al pari di scuola e sanità, due cardini sacrificati da leggi finanziarie del passato. Mi auguro – conclude Pezzetta – ci sia la necessaria attenzione ai lavoratori di turismo e spettacolo, per i quali auspico una proroga di ammortizzatori sociali e blocco dei licenziamenti».

Un plauso arriva anche dagli imprenditori friulani come **Mario Gollino**, presidente di Ondulati e imballaggi del Friuli, il quale si sofferma in particolare sul passaggio di Draghi inerente i “nuovi” rapporti con le economie estere. «L’Europa è il vero scacchiere sul quale l’Italia gioca la sua partita, la nuova amministrazione americana potrà avviare un dialogo proficuo ma non mancherà di curare i propri specifici interessi. Motivo per cui è necessaria la solidità europea per interagire allo stesso livello con tutti i protagonisti mondiali. Mi auguro – aggiunge – che ci sia una nuova attenzione verso il settore manifatturiero, il grande dimenticato di questi anni e, invece, nostra punta di diamante che ha retto l’urto con la pandemia dimostrando forza, abilità e organizzazione».

«Bene l'orientamento verso Francia e Germania, mercati interni all'Europa importanti per l'Italia e fondamentali per quanto riguarda il settore dell'arredo – analizza **Fulvio Bulfoni**, presidente di **La Cividina** di Martignacco e capogruppo del gruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine –. La nuova amministrazione insediatasi negli Stati Uniti ha già palesato una maggiore collaborazione con l'Europa e questo porterà unità di intenti su temi globali che non hanno confini, sostenibilità in primis». —

